

Il vangelo nelle case a servizio del cammino sinodale

Temi possibili di riferimento specie nel dialogo con i non appartenenti alla comunità cristiana: n.1 e n.5: «Compagni di viaggio» e «Condividere la responsabilità della nostra missione comune».

Lo stupore

IV domenica d'Avvento C – Luca 1,39-45

Questa poetica e lieta pagina di vangelo descrive l'incontro tra due lontane parenti, due donne molto diverse fra loro come condizione sociale ed età. La prima è Elisabetta, moglie di un sacerdote ebreo, sterile, avanti negli anni. Scopre di essere incinta dopo aver ormai perso la speranza di poter dare alla luce un figlio. Diverrà la madre di Giovanni Battista. Maria, futura madre di Gesù, ha accolto l'annuncio dell'angelo che le ha predetto il concepimento per l'azione dello Spirito Santo. Senza opera di uomo, darà alla luce il Messia, il Figlio di Dio.

Entrambe dunque sono in attesa. La più giovane raggiunge la più anziana per sostenerla ed aiutarla a ragione dell'età avanzata.

Ma Elisabetta vive l'emozione dell'incontro con una gioia molto più profonda. Maria non è solo una lontana parente che le porta aiuto, è la madre di Dio e il bambino che porta in grembo è il suo Salvatore. Elisabetta si sente raggiunta da un dono immeritato. Anche il bambino che porta in grembo partecipa dello stupore di un incontro inatteso, che riempie di gioia l'anziana madre. D'altro canto, l'angelo aveva annunciato a Maria, come segno e conferma delle proprie parole, l'insperata gravidanza di Elisabetta. Anche Maria ha dunque bisogno dell'anziana parente, come sostegno all'incredibile vicenda che vive. Lo stupore, la meraviglia e la gratitudine rendono queste due lontane cugine più che sorelle e desiderose l'una della parola e della presenza dell'altra.

Domande per avviare la condivisione

1. Che cosa oggi genera in noi quello stupore positivo di cui abbiamo bisogno per vivere e per sperare? Dove lo troviamo?
2. Lo stupore proviene sempre dall'inaspettato. Ma può anche essere in qualche modo cercato. Dove andiamo a cercare lo stupore che ci nutre e rende più bello questo mondo?
3. Quando come società e come chiesa siamo fonte di stupore positivo per gli altri?